

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

La seduta comincia alle 9,20.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono settanta.

Convalida di deputati.

(Vedi resoconto stenografico pag. 1).

Annunzio di petizioni.

ALBERTA DE SIMONE, *Segretario*, dà lettura del sunto delle petizioni pervenute alla Presidenza (*vedi resoconto stenografico pag. 2*).

Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 63 del 2002: Disposizioni finanziarie e fiscali urgenti (2657).

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione e delle proposte emendative riferite agli articoli del decreto-legge.

Avverte che il gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo ha chiesto la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,35, è ripresa alle 10.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE prende atto che l'emendamento Vigni 7.114 è stato ritirato dai presentatori.

MARISA ABBONDANZIERI illustra le finalità dell'emendamento Vigni 7.103, di cui è cofirmataria.

LORENZO ACQUARONE, nell'esprimere un orientamento nettamente contrario all'articolo 7 del decreto-legge, nel testo delle Commissioni, sottolinea la necessità di distinguere i beni patrimoniali disponibili dai beni demaniali e patrimoniali indisponibili: ritiene pertanto condivisibili le finalità dell'emendamento Vigni 7.103.

TEODORO BUONTEMPO, rilevato che l'articolo 7 del decreto-legge non prevede sufficienti garanzie in merito ad eventuali indiscriminate forme di alienazione dei beni patrimoniali dello Stato, invita il Governo a chiarire il proprio orientamento al riguardo. Dichiarando quindi voto favorevole sull'emendamento Vigni 7.103.

ROBERTO PINZA si associa alle considerazioni svolte dai deputati Acquarone

e Buontempo, ritenendo inaccettabile il trasferimento indiscriminato di beni pubblici ad una società di diritto privato.

SILVIO LIOTTA ricorda che l'emendamento 7.210 delle Commissioni affronta il problema relativo ad una definizione collegiale da parte del Governo delle linee di indirizzo alle quali dovrà attenersi la società denominata Patrimonio dello Stato.

CARLO CARLI sottolinea l'inaudita gravità degli effetti che potrebbero derivare dall'attuazione dell'articolo 7 del provvedimento d'urgenza, nel testo delle Commissioni.

FABRIZIO VIGNI richiama le finalità del suo emendamento 7.103 e ne raccomanda l'approvazione.

ERMETE REALACCI paventa i rischi connessi all'attuazione dell'articolo 7 del decreto-legge che, nell'attuale formulazione, consentirebbe anche l'alienazione di beni rientranti nel patrimonio indisponibile dello Stato.

NICHI VENDOLA, richiamati i rilievi formulati dalla Corte dei conti sulla norma di cui all'articolo 7 del decreto-legge, giudica particolarmente gravi le ipotizzate forme di alienazione di beni patrimoniali dello Stato.

LUCIANO VIOLANTE sottolinea la necessità di introdurre limiti vincolanti all'alienazione dei beni pubblici che siano espressione dell'identità nazionale; invita, quindi, le Commissioni ed il Governo ad un'ulteriore riflessione sulla materia oggetto degli emendamenti Vigni 7.103 e 7.100, il cui esame potrebbe essere eventualmente accantonato.

ANGELINO ALFANO, *Relatore per la V Commissione*, ritiene che la formulazione del comma 10 dell'articolo 7 del provvedimento d'urgenza, nel testo delle Commissioni, consenta di fugare le preoccupazioni manifestate in merito all'alienazione dei beni patrimoniali dello Stato.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, ritiene che l'articolo 7 del decreto-legge, nel testo delle Commissioni, precluda qualsiasi ipotesi di alienazione di beni demaniali quali le spiagge; manifesta comunque la disponibilità del Governo a modificare il precedente avviso e ad esprimere parere favorevole sull'emendamento Vigni 7.100.

ROBERTO ROSSO giudica infondate le preoccupazioni manifestate in merito all'alienazione dei beni patrimoniali dello Stato.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

ROBERTO ROSSO ritiene comunque che possano essere recepite le ragionevoli proposte emendative presentate, in materia, dall'opposizione.

GABRIELE FRIGATO riterrebbe opportuno esplicitare nel testo dell'articolo 7 del decreto-legge l'inalienabilità di taluni beni pubblici.

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*, prospetta l'opportunità di accantonare l'esame degli emendamenti Vigni 7.103 e 7.100.

NICHI VENDOLA ritiene che le norme del codice civile non garantiscano adeguatamente l'inalienabilità di taluni beni pubblici.

LUCIANO VIOLANTE, nel ringraziare il rappresentante del Governo per la disponibilità mostrata, prospetta l'opportunità di una breve sospensione della seduta per consentire un'ulteriore riflessione sugli emendamenti Vigni 7.103 e 7.100.

PRESIDENTE, acquisito l'assenso del presidente della V Commissione, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 10,45, è ripresa alle 11,20.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, modificando il precedente avviso, esprime parere favorevole sull'emendamento Vigni 7.100; invita altresì al ritiro dell'emendamento Vigni 7.103.

PRESIDENTE prende atto che il relatore per la V Commissione concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Vigni 7.103 ed approva l'emendamento Vigni 7.100.

MICHELE VENTURA illustra le finalità del suo emendamento 7.80, identico all'emendamento Giordano 7.52; richiama, altresì, i rilievi formulati dalla Corte dei conti sul complesso delle norme dell'articolo 7 del decreto-legge, paventando i rischi derivanti da forme indiscriminate di alienazione dei beni patrimoniali dello Stato.

TITTI DE SIMONE sottolinea l'importanza dell'emendamento Giordano 7.52, di cui è cofirmataria, identico all'emendamento Michele Ventura 7.80, volto a salvaguardare l'interesse collettivo al patrimonio storico e culturale del Paese; invita pertanto l'Assemblea ad approvarlo.

PIER PAOLO CENTO, nel dichiarare il voto favorevole dei deputati Verdi-l'Ulivo sugli identici emendamenti Giordano 7.52 e Michele Ventura 7.80, ne sottolinea il valore di garanzia per il patrimonio dello Stato.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Giordano 7.52 e Michele Ventura 7.80, nonché l'emendamento Realacci 7.174.

LAURA MARIA PENNACCHI osserva che l'emendamento Agostini 7.153, di cui è

cofirmataria, è volto a far valere, in una materia così delicata, il principio di collegialità del Governo.

MARIO LETTIERI, richiamata la rilevanza della materia oggetto del decreto-legge, che avrebbe dovuto essere disciplinata più opportunamente con legge ordinaria, esprime soddisfazione per l'approvazione dell'emendamento Vigni 7.100 ed invita l'Assemblea a votare a favore dell'emendamento Agostini 7.153, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Agostini 7.153, Giordano 7.53 e Grandi 7.46.

NICOLA ROSSI illustra le finalità del suo emendamento 7.130, sul quale, ragionevolmente, le Commissioni ed il Governo hanno espresso parere favorevole.

ALFIERO GRANDI preannuncia di voler intervenire sui successivi emendamenti da lui presentati.

GIULIO SANTAGATA sottolinea l'opportunità di chiarire il regime patrimoniale e contabile dell'istituenda società Patrimonio dello Stato Spa.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Nicola Rossi 7.130.

ALFIERO GRANDI dichiara di condividere le finalità del subemendamento Innocenti 0.7.210.1, paventando i gravi rischi che potrebbero derivare dall'attribuzione di eccessivi poteri in capo al solo ministro dell'economia e delle finanze.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Innocenti 0.7.210.1.

GIORGIO BENVENUTO dichiara voto favorevole sull'emendamento 7.210 delle Commissioni, pur ritenendo che sarebbe

stato preferibile limitare in maniera più stringente i poteri attribuiti al ministro dell'economia e delle finanze.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 7.210 delle Commissioni; respinge gli emendamenti Vigni 7.146, 7.122 e 7.5 e Mantini 7.170.

GIOVANNA GRIGNAFFINI illustra le finalità del suo emendamento 7.155.

ANDREA MARTELLA sottolinea l'importanza e la ragionevolezza dell'emendamento Grignaffini 7.155, di cui è cofirmatario, volto a limitare la discrezionalità del Ministero dell'economia e delle finanze proponendo che il Ministero dei beni e delle attività culturali partecipi alla definizione degli indirizzi strategici dell'istituenda società.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Grignaffini 7.155.

MARISA ABBONDANZIERI illustra le finalità dell'emendamento Vigni 7.147, di cui è cofirmataria, e ne raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Vigni 7.147, Giordano 7.56, Grandi 7.42, Chiaromonte 7.163 e Giordano 7.57 e 7.58.

NICOLA ROSSI illustra le finalità del suo emendamento 7.140, del quale sottolinea la rilevanza.

MARCO STRADIOTTO dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Nicola Rossi 7.140, che può rendere più trasparenti le disposizioni del comma 10 dell'articolo 7 del decreto-legge.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Nicola Rossi 7.140.

LAURA MARIA PENNACCHI ricorda che il suo emendamento 7.8, del quale auspica l'approvazione, subordina alla preventiva delibera del Consiglio dei ministri il trasferimento all'istituenda società di beni immobili pubblici.

ALFIERO GRANDI paventa i rischi che potrebbero derivare dall'attribuzione di eccessivi poteri in capo al ministro dell'economia e delle finanze.

NICHI VENDOLA ritiene che il provvedimento d'urgenza in esame ponga le premesse per lo smantellamento progressivo del patrimonio dello Stato.

GABRIELE FRIGATO dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Pennacchi 7.8.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pennacchi 7.8.

ERMETE REALACCI dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Vigni 7.123, che subordina ad un parere vincolante dei Ministeri dell'ambiente e della tutela del territorio e dei beni e delle attività culturali il trasferimento all'istituenda società di beni immobili dello Stato.

FULVIA BANDOLI, nel paventare i rischi di possibili alienazioni in particolare dei beni ambientali dello Stato, dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Vigni 7.123.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vigni 7.123.

GABRIELLA PISTONE sottolinea che il suo emendamento 7.9, in coerenza con le valutazioni della Corte dei conti, è volto ad escludere dal novero dei beni trasferibili all'istituenda società quelli appartenenti al demanio ed al patrimonio indisponibile dello Stato: invita l'Assemblea ad approvarlo.

MARCO STRADIOTTO, richiamati i beni che rientrano nel patrimonio indi-

sponibile dello Stato, invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Pistone 7.9, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Pistone 7.9 e Lion 7.32.

EUGENIO DUCA illustra le finalità del suo emendamento 7.118 ed invita l'Assemblea ad approvarlo.

GRAZIANO MAZZARELLO invita l'Assemblea a valutare l'opportunità di approvare l'emendamento Duca 7.118, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Duca 7.118 e Vigni 7.128; approva quindi l'emendamento 7.200 delle Commissioni e respinge l'emendamento Grandi 7.15.

ALFIERO GRANDI sottolinea la necessità di limitare la discrezionalità dei poteri attribuiti al ministro dell'economia e delle finanze relativamente alla destinazione dei beni patrimoniali dello Stato.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Grandi 7.14.

ENZO CARRA illustra le finalità degli emendamenti Colasio 7.13, 7.12 e 7.11, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Colasio 7.13 e 7.12.

NICHI VENDOLA giudica gravi le conseguenze per il patrimonio dello Stato che potrebbero derivare dall'attuazione dell'articolo 7 del provvedimento d'urgenza, nel testo delle Commissioni.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Colasio 7.11.

FRANCA CHIAROMONTE, sottolineata l'inadeguatezza della politica attuata dal

Governo in materia di beni culturali, illustra le finalità dell'emendamento Grignaffini 7.156, di cui è cofirmataria.

ANDREA MARTELLA, sottolineata la scarsa chiarezza e la pericolosità delle norme recate dal provvedimento d'urgenza, nel testo delle Commissioni, richiama le finalità dell'emendamento Grignaffini 7.156, di cui è cofirmatario.

TITTI DE SIMONE manifesta la convinta adesione dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista all'emendamento Grignaffini 7.156.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Grignaffini 7.156 e Nicola Rossi 7.137.

PIERLUIGI MANTINI illustra le finalità del suo emendamento 7.171 e ne raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mantini 7.171.

ALFIERO GRANDI illustra le finalità del suo emendamento 7.37.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Grandi 7.37, e gli identici Grandi 7.17 e Pinza 7.18.

TITTI DE SIMONE illustra le finalità dell'emendamento Giordano 7.60, di cui è cofirmataria.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Giordano 7.60 ed approva l'emendamento 7.201 delle Commissioni; respinge quindi gli emendamenti Chiaromonte 7.162 e Giordano 7.61.

CARLO CARLI illustra le finalità dell'emendamento Chiaromonte 7.166, di cui è cofirmatario.

LUANA ZANELLA dichiara il voto favorevole dei deputati Verdi-L'Ulivo sull'emendamento Chiaromonte 7.166.

FRANCA CHIAROMONTE, sottolineata la ragionevolezza del suo emendamento 7.166, ne raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Chiaromonte 7.166.

FABRIZIO VIGNI illustra le finalità del suo emendamento 7.124 e ne raccomanda l'approvazione.

ERMETE REALACCI dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Vigni 7.124.

UGO PAROLO ritiene che il Governo potrebbe recepire, eventualmente attraverso l'accoglimento di un apposito ordine del giorno, l'esigenza di idonee garanzie nelle procedure di trasferimento dei beni patrimoniali dello Stato.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vigni 7.124.

FABRIZIO VIGNI illustra le finalità del suo emendamento 7.150.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vigni 7.150.

FABRIZIO VIGNI illustra le finalità del suo emendamento 7.135.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vigni 7.135.

GIOVANNA MELANDRI illustra le finalità del suo emendamento 7.92, identico all'emendamento Lion 7.33.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

GIOVANNA MELANDRI ritiene che le misure recate dal decreto-legge denotino

la scarsa rilevanza che l'Esecutivo attribuisce alle tematiche connesse ai beni culturali.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

GIOVANNA MELANDRI invita infine l'Assemblea ad approvare il suo emendamento 7.92.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Lion 7.33 e Melandri 7.92, gli identici Giordano 7.62 e Michele Ventura 7.141, gli identici Giordano 7.63 e Agostini 7.93, nonché gli emendamenti Mantini 7.172 e Michele Ventura 7.95; respinge altresì gli identici Pecoraro Scanio 7.21, Visco 7.22 e Giordano 7.64, nonché l'emendamento Santagata 7.23.

NICOLA ROSSI illustra le finalità del suo emendamento 7.139.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Nicola Rossi 7.139.

ANDREA COLASIO illustra le finalità del suo emendamento 7.28.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Colasio 7.28, 7.25 e 7.24.

LUCIANO VIOLANTE illustra le finalità dell'emendamento Visco 7.99 ed invita le Commissioni ed il Governo a valutare l'opportunità di modificare il parere espresso.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, premesso che non appare opportuno disciplinare per legge una situazione che potrà subire modifiche in futuro, anche alla luce della disciplina che verrà dettata in ambito europeo, rileva che la Società

Patrimonio dello Stato Spa deve essere compresa nel cosiddetto *general government*.

MARIO LETTIERI giudica sconcertanti le osservazioni del rappresentante del Governo e ritiene opportuno quanto previsto dall'emendamento Visco 7.99.

NICOLA ROSSI riterrebbe opportuna una riformulazione dell'emendamento Visco 7.99.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Visco 7.99.

ALFIERO GRANDI illustra le finalità sottese al suo emendamento 7.30.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Grandi 7.30, Pecoraro Scanio 7.31, Vigni 7.152 e Grandi 7.45.

GIORGIO BENVENUTO invita il relatore ed il rappresentante del Governo a rivedere la loro posizione sul suo emendamento 7.138.

GIORGIO LA MALFA, *Presidente della VI Commissione*, acquisito l'orientamento del presidente della V Commissione, esprime parere favorevole sull'emendamento Benvenuto 7.138.

PRESIDENTE prende atto che il rappresentante del Governo concorda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Benvenuto 7.138.

MARCO MINNITI illustra le finalità dell'emendamento Violante 7.142, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Violante 7.142.

LAURA MARIA PENNACCHI illustra le finalità dell'emendamento Grandi 8.1, identico agli emendamenti Pecoraro Scanio 8.2, Giordano 8.25 e Ruggeri 8.74, interamente soppressivo dell'articolo 8 del decreto-legge.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Grandi 8.1, Pecoraro Scanio 8.2, Giordano 8.25 e Ruggeri 8.74, nonché gli emendamenti Pinza 8.3 e Mantini 8.73; approva l'emendamento 8.204 delle Commissioni; respinge gli emendamenti Pinza 8.5, Agostini 8.26, gli identici Villetti 8.6 e Giordano 8.27, l'emendamento Benvenuto 8.28, gli identici Grandi 8.9 e Giordano 8.32, il subemendamento Innocenti 0.8.200.2; approva l'emendamento 8.200 delle Commissioni; respinge gli emendamenti Grandi 8.12, Benvenuto 8.34 e Giordano 8.35.

MAURO AGOSTINI illustra le finalità dell'emendamento Nicola Rossi 8.36, di cui è cofirmatario.

MARCO STRADIOTTO prefigura le deleterie conseguenze che potrebbero derivare dall'eventuale approvazione dell'articolo 8 del provvedimento d'urgenza, nel testo delle Commissioni.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Nicola Rossi 8.36, gli identici Grandi 8.14 e Giordano 8.38, nonché gli emendamenti Benvenuto 8.40 e Nicola Rossi 8.39.

MASSIMO D'ALEMA sottolinea l'opportunità di approvare l'emendamento Nicola Rossi 8.31, di cui illustra le finalità.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, ricordato che nelle Commissioni di merito si è già lungamente dibattuto dei problemi connessi al sistema dei controlli e che il Governo ha già fornito ampie rassicurazioni, osserva che il caso di eventuali problemi di conflitto di interessi è già disciplinato dal codice civile.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Nicola Rossi 8.31 e Visco 8.46; approva quindi l'emendamento 8.201 delle Commissioni.

GIORGIO BENVENUTO ricorda i motivi per i quali il gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo ha espresso un voto favorevole sull'emendamento 8.201 delle Commissioni.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Pinza 8.20 ed il subemendamento Innocenti 0.8.202.1; approva gli emendamenti 8.202 delle Commissioni e Pagliarini 8.52; respinge infine l'emendamento Giordano 8.53.

ANGELINO ALFANO, *Relatore per la V Commissione*, dà lettura della riformulazione dell'emendamento Agostini 8.21, sul quale esprime parere favorevole.

PRESIDENTE prende atto che il Governo concorda.

MAURO AGOSTINI accetta la riformulazione del suo emendamento 8.21.

MARIO LETTIERI, a nome dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo che hanno sottoscritto l'emendamento Agostini 8.21, ne accetta la riformulazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Agostini 8.21, nel testo riformulato; respinge gli emendamenti Agostini 8.55, Giordano 8.57, Pennacchi 8.60, Giordano 8.63 e 8.64, Pennacchi 8.69 ed il subemendamento Michele Ventura 0.8.203.1; approva l'emendamento 8.203 delle Commissioni; respinge gli emendamenti Pinza 8.23, Pecoraro Scanio 8.24, Nicola Rossi 9.4 e Giordano 9.5; respinge il subemendamento Innocenti 0.9.100.1 ed approva l'emendamento 9.100 (Nuova formulazione) delle Commissioni; respinge infine gli emendamenti Zanella 9.1 e Lion 9.2 e l'articolo aggiuntivo Zeller 9.01.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati, dando

conto dei documenti di indirizzo ritirati e di quelli inammissibili (*vedi resoconto stenografico pag. 67*).

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, accetta gli ordini del giorno Lupi n. 3, Giudice n. 4, Crosetto n. 5, Antonio Pepe n. 9, Ruzzante n. 10, Gianfranco Conte n. 13, Paolo Russo n. 14, Zorzato n. 15, Capitelli n. 41, Bellini n. 49, Lezza n. 52, Blasi n. 55, nella parte ammissibile, Vigni n. 59, Detomas n. 60 e Massidda n. 63, nonché l'ordine del giorno Buontempo n. 61, limitatamente all'impegno al Governo a definire i beni per i quali è necessario acquisire l'intesa con il Ministero dell'ambiente; accetta altresì, purché riformulati, gli ordini del giorno Ruggeri n. 16, Lolli n. 21, Gambini n. 33, Chiaromonte n. 35, Tocci n. 39, Verro n. 50, Paroli n. 51 e Palumbo n. 54; accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Bindi n. 1, Filippeschi n. 19, Piglionica n. 28, Vianello n. 30, Zunino n. 31, Tidei n. 32, Martella n. 37, Sasso n. 40, Ercole n. 56, Mantini n. 57, Olivieri n. 58 e Di Virgilio n. 62, nonché gli ordini del giorno Burtone n. 2, Agostini n. 43 e Michele Ventura n. 44, purché riformulati.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori degli ordini del giorno Ruggeri n. 16, Chiaromonte n. 35, Verro n. 50, Paroli n. 51 e Palumbo n. 54 accettano la riformulazione dei rispettivi documenti di indirizzo proposta dal rappresentante del Governo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli ordini del giorno Filippeschi n. 19, Lolli n. 21, Piglionica n. 28, Vianello n. 30, Zunino n. 31, Tidei n. 32, Gambini n. 33, Tocci n. 39, Sasso n. 40, Agostini n. 43 e Michele Ventura n. 44; approva infine l'ordine del giorno Ercole n. 56.

LUIGI OLIVIERI chiede al rappresentante del Governo di riconsiderare il parere espresso sul suo ordine del giorno n. 58, insistendo altrimenti per la votazione.

PRESIDENTE prende atto che il Governo accetta l'ordine del giorno Olivieri n. 58.

Passa alle dichiarazioni di voto finale (*Commenti*).

LUCIANO VIOLANTE, parlando sull'ordine dei lavori, preannunzia che, ove dovessero verificarsi ulteriori manifestazioni di intemperanza, tutti i deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, come è loro diritto, chiederebbero di parlare per dichiarazione di voto finale.

PRESIDENTE, rilevato che l'opposizione non ha assunto un atteggiamento ostruzionistico, invita tutti i deputati a contribuire ad un ordinato andamento dei lavori.

VINCENZO VISCO dichiara voto contrario sul disegno di legge di conversione.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FABIO MUSSI

VINCENZO VISCO sottolinea la superficialità e l'inadeguatezza delle misure proposte con il provvedimento d'urgenza; ritiene estremamente grave, in particolare, il fatto che il Governo non abbia acceduto all'ipotesi di assoggettare la gestione della società denominata Patrimonio dello Stato alle norme sulla contabilità pubblica.

MARIO LETTIERI, ricordato il negativo andamento dei conti pubblici, ritiene che il dibattito svoltosi sul provvedimento d'urgenza in esame, che presenta profili di dubbia legittimità costituzionale, sia emblematico della fallimentare politica economica attuata dal Governo. Paventati, inoltre, i rischi connessi ai rapporti tra le società Patrimonio dello Stato Spa ed Infrastrutture Spa, dichiara con convinzione voto contrario sul disegno di legge di conversione.

GIORGIO BENVENUTO, nel lamentare l'eccessivo ricorso, da parte del Governo, alla decretazione d'urgenza ed allo stru-

mento della delega legislativa, osserva che la fallimentare politica economica attuata dall'Esecutivo ha già determinato effetti negativi sull'andamento dei conti pubblici; dichiara, quindi, il convinto voto contrario del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sul disegno di legge di conversione.

ROBERTO VILLETTI, rilevata l'insufficienza della manovra correttiva dell'andamento dei conti pubblici che il Governo ha inteso effettuare con il provvedimento d'urgenza in esame, ritiene che nel corso del dibattito non siano state fugate le preoccupazioni manifestate dall'opposizione, in particolare sulle norme concernenti la valorizzazione, la gestione e l'alienazione del patrimonio dello Stato. Dichiara, quindi, il voto contrario dei deputati Socialisti democratici italiani sul disegno di legge di conversione.

NICHI VENDOLA, osservato che il decreto-legge in esame appare ispirato ad una logica iperliberista, ritiene estremamente grave il fatto che alcune disposizioni penalizzano il movimento cooperativo e gli acquirenti di farmaci; nel lamentare, inoltre, che il Governo e la maggioranza non hanno fornito alcun chiarimento relativamente ai fondati rilievi formulati dalla Corte dei conti, esprime preoccupazione, in particolare, per gli effetti che deriveranno dall'attuazione degli articoli 7 e 8 del provvedimento d'urgenza, nel testo delle Commissioni.

LAURA MARIA PENNACCHI ritiene che, anche se il Governo non intende ammetterlo, il provvedimento d'urgenza in esame si configuri come una vera e propria manovra correttiva dell'andamento dei conti pubblici, peraltro basata su misure inique ed inefficaci; sottolineata, inoltre, la necessità di imprimere una svolta alla politica economica italiana anche in considerazione della difficile congiuntura internazionale, dichiara il convinto voto contrario del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sul disegno di legge di conversione.

GABRIELLA PISTONE, pur prendendo atto delle limitate modifiche migliorative apportate al testo, esprime un giudizio estremamente negativo sul provvedimento d'urgenza; nel lamentare, inoltre, che né in Commissione né in aula sono stati forniti chiarimenti relativamente ai rilievi formulati dalla Corte dei conti, ritiene particolarmente grave la reiezione, da parte dell'Assemblea, degli emendamenti Visco 7.99 e Nicola Rossi 8.31.

ALFIERO GRANDI ritiene particolarmente gravi le disposizioni di un provvedimento d'urgenza che si configura, di fatto, come una manovra correttiva dell'andamento dei conti pubblici; nell'auspicare, quindi, che il testo sia sensibilmente modificato nel corso dell'*iter* al Senato, esprime un giudizio severamente critico, in particolare, sulle norme di cui agli articoli 7 e 8 del decreto-legge: lamenta, tra l'altro, il conferimento al ministro dell'economia e delle finanze di poteri eccessivamente discrezionali relativamente all'operato delle società denominate Patrimonio dello Stato Spa e Infrastrutture Spa.

DOMENICO TUCCILLO, nel lamentare la scarsa sensibilità mostrata dal Governo e dalla maggioranza alle esigenze del Mezzogiorno, dichiara voto contrario sul disegno di legge di conversione, la cui attuazione determinerà effetti negativi sull'andamento dell'economia nazionale.

ALBERTO GIORGETTI sottolinea l'importanza del provvedimento d'urgenza in esame, che ritiene coerente con gli obiettivi perseguiti dal Governo in merito alla razionalizzazione degli adempimenti fiscali, al risanamento dei conti pubblici ed al rilancio dell'economia. Espresso un giudizio positivo, in particolare, sugli articoli 7 e 8 del decreto-legge, volti a favorire l'attuazione del programma di opere infrastrutturali previsto dalla cosiddetta legge obiettivo ed a limitare gli oneri a carico del bilancio dello Stato, dichiara il convinto voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale.

SILVIO LIOTTA, rilevato che il provvedimento d'urgenza in esame reca misure organiche volte a sostenere lo sviluppo dell'economia nazionale, sottolinea la portata innovativa degli articoli 7 e 8 del decreto-legge. Dichiara quindi il voto favorevole del gruppo dell'UDC (CCD-CDU) sul disegno di legge di conversione.

LUIGI OLIVIERI manifesta un orientamento fortemente contrario al provvedimento d'urgenza in esame, che ritiene penalizzi, in particolare, il sistema cooperativo. Rilevato inoltre che l'articolo 6 del decreto-legge rappresenta una palese violazione dello statuto del contribuente, approvato con la legge n. 212 del 2000, preannunzia ferma opposizione nel Paese.

GABRIELE FRIGATO, nel ribadire il giudizio negativo già espresso da altri esponenti del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sul provvedimento d'urgenza in esame, sottolinea che esso reca norme inefficaci ed inique, sulle quali, peraltro, il Governo e la maggioranza non hanno consentito che si sviluppasse un proficuo confronto.

FABRIZIO VIGNI, rilevata la significativa differenza esistente tra le risorse necessarie a realizzare il peraltro discutibile piano predisposto dal Governo per la realizzazione delle opere infrastrutturali e quelle effettivamente disponibili, paventa il rischio che l'attuazione dell'articolo 8 del provvedimento d'urgenza possa determinare effetti negativi sull'andamento dei conti pubblici; esprime forti perplessità, inoltre, sulla norma che prevede la possibilità di trasferire azioni e beni della società Patrimonio dello Stato Spa alla società Infrastrutture Spa.

MARCO LION, sottolineato l'improprio utilizzo, da parte del Governo, dell'istituto della decretazione d'urgenza, esprime preoccupazione, in particolare, per le norme di cui agli articoli 7 e 8 del provvedimento d'urgenza, che mettono a rischio il patrimonio dello Stato. Dichiara, quindi, il voto contrario dei deputati Verdi-L'Ulivo.

TITTI DE SIMONE giudica scandaloso e preoccupante il provvedimento d'urgenza in esame, volto a finanziare la realizzazione di opere infrastrutturali anche attraverso l'alienazione ad operazioni di cartolarizzazione del patrimonio culturale, storico ed ambientale del Paese; manifesta dissenso, in particolare, sulle norme istitutive delle società di cui agli articoli 7 e 8 del decreto-legge.

FRANCESCO GIORDANO, nel sottolineare il fallimento della politica economica e finanziaria del Governo, che favorisce le imprese ed i ceti più abbienti a scapito delle fasce più deboli della popolazione, esprime un orientamento nettamente contrario alla conversione in legge del provvedimento d'urgenza.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

FRANCESCO GIORDANO, paventate, inoltre, le deleterie conseguenze che potrebbero derivare dalla possibile alienazione di beni appartenenti al patrimonio artistico e culturale dello Stato, preannunzia un atteggiamento di ferma opposizione sul piano politico e sociale.

GIOVANNI RUSSO SPENA manifesta preoccupazione per le conseguenze che potrebbero derivare dall'attuazione del provvedimento d'urgenza in esame, che ritiene presenti, tra l'altro, profili di illegittimità costituzionale: denuncia, in particolare, la volontà di alienare beni pubblici di rilevante interesse storico, artistico e culturale per finanziare la realizzazione delle grandi opere infrastrutturali previste dalla cosiddetta legge obiettivo.

ELETTRA DEIANA, rilevato che i beni pubblici di interesse storico ed artistico costituiscono un patrimonio collettivo di grandissimo rilievo, ritiene particolarmente gravi le norme recate dal provvedimento d'urgenza, che privilegiano di fatto gli interessi privati.

GRAZIELLA MASCIA, giudicata pericolosa l'operazione finanziaria che il Governo intende attuare con il decreto-legge in esame, richiama i rilievi formulati, al riguardo, dalla Corte dei conti.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

GRAZIELLA MASCIA, paventati altresì i rischi e gli elementi di incertezza connessi alla politica economica dell'Esecutivo, dichiara voto contrario sul disegno di legge di conversione.

PIER PAOLO CENTO, rilevato che l'attuazione del provvedimento d'urgenza potrà determinare conseguenze estremamente negative per il patrimonio ambientale, storico ed artistico del Paese, ritiene particolarmente gravi le norme di cui agli articoli 7 e 8 del decreto-legge.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

PIER PAOLO CENTO dichiara quindi il voto contrario dei deputati Verdi-L'Ulivo sul disegno di legge di conversione.

TIZIANA VALPIANA ritiene che il provvedimento d'urgenza in esame sia emblematico del ruolo preponderante svolto dal ministro dell'economia e delle finanze relativamente alla definizione delle linee programmatiche del Governo in materia sanitaria; osserva, inoltre, che la pur auspicabile riduzione del prezzo dei farmaci dovrebbe avvenire non in maniera generalizzata ma distinguendo fra i singoli prodotti, nonché esercitando un maggiore controllo sulle prescrizioni mediche; dichiara pertanto voto contrario sul disegno di legge di conversione.

FABIO STEFANO MINOLI ROTA esprime un giudizio positivo sull'articolo 3 del decreto-legge, che potrà contribuire al contenimento della spesa farmaceutica.

ANGELINO ALFANO, *Relatore per la V Commissione*, ritiene che l'approvazione di un elevato numero di emendamenti sia la conseguenza del proficuo lavoro svolto dalle Commissioni e dell'atteggiamento costruttivo assunto dall'opposizione; osserva, inoltre, che la prevista attività di vigilanza della Banca d'Italia garantirà la necessaria trasparenza delle procedure di gestione ed alienazione di beni patrimoniali dello Stato.

SERGIO ROSSI, *Relatore per la VI Commissione*, ringrazia i componenti le Commissioni per il proficuo lavoro svolto, nonché gli operatori del settore farmaceutico e i rappresentanti del movimento cooperativo per l'atteggiamento costruttivo assunto nei confronti del disposto normativo del provvedimento d'urgenza.

GIORGIO LA MALFA, *Presidente della VI Commissione*, rivolto un ringraziamento ai relatori, ai componenti le Commissioni ed agli Uffici della Camera per il lavoro svolto, propone talune correzioni di forma al testo del provvedimento (*vedi resoconto stenografico pag. 119*).

(Così rimane stabilito).

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 2657.

Discussione di un documento in materia di insindacabilità.

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-*quater*, n. 28, relativo al deputato Grandi.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 120*).

Avverte che la Giunta per le autorizzazioni propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Grandi nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

VINCENZO SINISCALCHI, *Presidente della Giunta per le autorizzazioni*, in sostituzione del relatore, rinvia alla relazione scritta ed ai documenti allegati, ricordando che la Giunta per le autorizzazioni propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dal deputato Grandi.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e passa ai voti.

La Camera approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 795: Immigrazione ed asilo (approvato dal Senato) (2454 ed abbinate).

PRESIDENTE ricorda che sono state presentate le questioni pregiudiziali Soda nn. 1, 2 e 3 e Mascia nn. 4, 5, 6 e 7.

MARCO BOATO illustra la questione pregiudiziale Soda n. 1, di cui è cofirmatario, sottolineando che il disegno di legge in esame, che ritiene inadeguato a disciplinare il fenomeno dell'immigrazione, contrasta in particolare con gli articoli 2, e 111 della Costituzione.

ANTONIO SODA illustra la sua questione pregiudiziale n. 2, sottolineando che la disciplina dettata dall'articolo 22 del disegno di legge in esame appare restrittiva ed in palese contrasto con l'articolo 2 della Costituzione.

GIANNICOLA SINISI illustra la questione pregiudiziale Soda n. 3, di cui è cofirmatario; sottolinea che la normativa in esame è limitativa del diritto di asilo e pertanto in contrasto con l'articolo 10, terzo comma, della Costituzione.

GRAZIELLA MASCIA illustra le sue questioni pregiudiziali nn. 4, 5, 6 e 7, rilevando che le norme recate dal disegno

di legge in esame si pongono in palese contrasto, tra gli altri, con gli articoli della Costituzione che tutelano diritti fondamentali della persona. Dichiaro che, fino al termine dell'esame del provvedimento, le donne del centrosinistra porteranno una fascia bianca al braccio in segno di lutto per le vittime dei naufragi di imbarcazioni che trasportavano immigrati e chiede che l'Assemblea osservi un minuto di silenzio.

PIERANTONIO ZANETTIN e GIAMPIERO D'ALIA chiedono che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo del loro intervento in calce al resoconto della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

LUCIANO DUSSIN dichiara il voto contrario del gruppo della Lega nord Padania sulle questioni pregiudiziali presentate.

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA dichiara il voto contrario del gruppo di Alleanza nazionale.

UGO INTINI dichiara il voto favorevole dei deputati Socialisti democratici italiani sulle questioni pregiudiziali presentate.

PRESIDENTE passa ai voti (*Deputati del gruppo di Rifondazione comunista e Comunisti italiani espongono cartelli recanti la scritta «Criminali siete voi» — I commessi, su invito del Presidente, li rimuovono*).

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge le questioni pregiudiziali Soda nn. 1, 2 e 3 e Mascia nn. 4, 5, 6 e 7.

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli del disegno di legge e delle relative proposte emendative.

Avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il seguito del dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea e che la V Commissione ha espresso il prescritto parere.

Comunica altresì che la Presidenza applicherà l'articolo 85-*bis* del regolamento, procedendo in particolare a votazioni per principi o riassuntive, ai sensi dell'articolo 85, comma 8, ultimo periodo, ferma restando l'applicazione dell'ordinario regime delle preclusioni e delle votazioni a scalare; i gruppi di Rifondazione comunista e Misto (per le componenti politiche Comunisti italiani e Verdi-L'Ulivo) sono stati invitati a segnalare gli emendamenti da porre comunque in votazione.

Passa infine all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge e delle proposte emendative ad esso riferite.

RENZO INNOCENTI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che l'Assemblea non proceda ulteriormente nell'esame del disegno di legge n. 2454; preannunzia altrimenti l'assunzione di comportamenti conseguenti.

PRESIDENTE, richiamati gli accordi intercorsi in seno alla Conferenza dei presidenti di gruppo relativamente all'articolazione dei lavori dell'Assemblea nella settimana in corso, ritiene che, una volta acquisito il parere del relatore e del Governo sugli emendamenti riferiti all'articolo 1, si possa rinviare il seguito del dibattito ad altra seduta.

FRANCESCO GIORDANO si associa alla richiesta formulata dal deputato Innocenti, ritenendo inopportuno proseguire nell'esame del disegno di legge n. 2454, atteso l'esiguo numero di deputati presenti in aula; sottolinea inoltre le contraddizioni emerse all'interno della maggioranza anche a seguito di dichiarazioni rilasciate alla stampa dal ministro Bossi.

PRESIDENTE precisa che la questione sollevata dal deputato Giordano investe i rapporti interni alla maggioranza e non attiene alle funzioni del Presidente della Camera, il quale ha il dovere di dare seguito alle determinazioni assunte dalla Conferenza dei presidenti di gruppo.

ALESSANDRO CÈ chiede, a nome del gruppo della Lega nord Padania, che si

proseguia nell'esame del disegno di legge n. 2454, effettuando alcune votazioni; propone, in subordine, di fissare il seguito dell'esame del provvedimento per la giornata di martedì prossimo.

PRESIDENTE ricorda, pur nel rispetto della posizione legittimamente sostenuta dal gruppo della Lega nord Padania, che l'ordine di priorità degli argomenti da sottoporre all'esame dell'Assemblea nella settimana in corso è stato definito dalla Conferenza dei presidenti di gruppo tenendo conto anche delle istanze prospettate dal Governo. Ritiene comunque opportuno convocare immediatamente la Conferenza dei presidenti di gruppo, al fine di procedere ad un'opportuna valutazione delle questioni sollevate.

IGNAZIO LA RUSSA dichiara di condividere la necessità che si riunisca immediatamente la Conferenza dei presidenti di gruppo, sottolineando che l'avvio dell'esame del disegno di legge in materia di immigrazione rappresenta un successo politico per la Casa delle libertà; manifesta comunque disponibilità a proseguire ulteriormente nell'esame del provvedimento.

ELIO VITO, sottolineato l'atteggiamento ostruzionistico assunto dall'opposizione nel corso dell'iter dei disegni di legge di conversione esaminati nella settimana in corso, manifesta la disponibilità del gruppo di Forza Italia ad accedere all'ipotesi di proseguire la discussione del disegno di legge in materia di immigrazione nella prossima settimana, per la quale si era peraltro prevista un'opportuna sospensione dei lavori parlamentari nell'imminenza delle elezioni amministrative.

ENRICO BUEMI, rilevata l'esistenza di problemi politici interni alla maggioranza, sottolinea l'atteggiamento costruttivo e non ostruzionistico assunto dall'opposizione.

MAURA COSSUTTA invita il Presidente a dare seguito agli accordi intercorsi in seno alla Conferenza dei presidenti di

gruppo relativamente al seguito della discussione del disegno di legge in materia di immigrazione.

ANTONIO BOCCIA si dichiara favorevole, a nome del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo, all'ipotesi di rinviare ad altra seduta il seguito dell'esame del disegno di legge n. 2454 dopo l'espressione dei pareri sugli emendamenti riferiti all'articolo 1.

PRESIDENTE ritiene opportuno che, dopo l'espressione dei pareri sugli emendamenti riferiti all'articolo 1 del disegno di legge, si proceda alla prevista informativa urgente del Governo.

Avverte altresì che la Conferenza dei presidenti di gruppo è convocata per le 20.

ISABELLA BERTOLINI, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 1.

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, concorda.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Informativa urgente del Governo sull'emergenza idrica nel Mezzogiorno.

GUIDO VICECONTE, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*, rilevato che la scarsità di precipitazioni piovose registratasi nei mesi scorsi non ha consentito la raccolta della quantità di acqua necessaria ai diversi usi, ritiene indispensabile l'attuazione di incisivi programmi di modernizzazione delle infrastrutture idriche. Nel dare conto, inoltre, della situazione eterogenea che si riscontra nelle varie regioni meridionali, fa presente che nella giornata odierna il Consiglio dei ministri ha dichiarato lo stato di emergenza per la Sicilia: è stato peraltro attribuito rilievo prioritario alle misure volte a garantire l'approvvigionamento di acqua potabile e si è avviato un piano di interventi per soddisfare le esigenze idriche del settore agricolo.

NICOLA ROSSI, nel paventare il rischio che le organizzazioni criminali possano trarre vantaggi dall'emergenza idrica che si sta verificando in Sicilia, esprime soddisfazione per la dichiarazione dello stato di emergenza.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

NICOLA ROSSI chiede inoltre chiarimenti al Governo in ordine all'utilizzo, da parte delle amministrazioni regionali, delle risorse finanziarie stanziare negli anni passati per affrontare il grave problema idrico; invita altresì l'Esecutivo ad adottare opportuni provvedimenti urgenti ed eccezionali, preannunciando, in subordine, la richiesta di dichiarazione d'urgenza per la proposta di legge concernente l'emergenza idrica in agricoltura.

GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE esprime rammarico per le risposte generiche fornite dal Governo sulla drammatica emergenza idrica del Mezzogiorno, le cui cause non possono essere ricondotte esclusivamente ai cambiamenti climatici in atto. Sottolinea, quindi, le responsabilità degli amministratori locali, in particolare della regione Sicilia, per la mancata predisposizione di progetti di ammodernamento delle infrastrutture e di un costante monitoraggio del fabbisogno idrico: auspica che il Governo assuma, al riguardo, le opportune iniziative.

ANGELINO ALFANO ritiene inaccettabili le accuse rivolte al presidente della regione Sicilia, che è stato legittimamente nominato commissario straordinario per l'emergenza idrica. Sottolineati altresì gli errori che hanno contraddistinto, in passato, la politica di approvvigionamento idrico della medesima regione, ricorda che è stata avviata la realizzazione di importanti opere infrastrutturali.

ANTONIO LEONE giudica pretestuose le considerazioni svolte da taluni esponenti del centrosinistra in merito alla

presunta responsabilità dell'Esecutivo per la grave situazione di emergenza idrica che si registra ormai da molti anni nel Mezzogiorno: il Governo ha anzi adottato opportune misure volte ad affrontare proficuamente il problema.

NICHI VENDOLA lamenta la logica emergenziale con la quale si è sempre ritenuto di affrontare l'annosa questione dell'emergenza idrica nel Meridione. Nel considerare altresì sbagliato privatizzare la gestione degli acquedotti, ritiene che la grave situazione determinatasi sia imputabile essenzialmente alla cementificazione ed alla devastazione del territorio.

Svolgimento di interpellanze urgenti.

PRESIDENTE avverte che l'interpellanza Volonté n. 2-326 è stata ritirata dai presentatori.

GIOVANNI KESSLER illustra la sua interpellanza n. 2-307, sulle iniziative per la soluzione della crisi mediorientale.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, giudicata inopportuna, scarsamente efficace o addirittura controproducente l'eventuale sospensione dell'accordo di cooperazione euro-israeliano, assicura che il Governo si attiverà al fine di favorire l'invio, con il consenso delle parti in conflitto, di osservatori internazionali nei territori palestinesi. Sottolineata, inoltre, l'importanza di attuare un concreto piano di aiuti economici per la ricostruzione della Palestina, ritiene che la definitiva soluzione del conflitto mediorientale postuli la creazione di uno Stato palestinese indipendente; ricorda, infine, la disponibilità manifestata dall'Esecutivo ad ospitare in Italia l'auspicata conferenza internazionale di pace.

GIOVANNI KESSLER si dichiara parzialmente soddisfatto; sottolinea l'opportunità che la richiamata missione internazionale abbia natura civile e non militare,

ritiene che la disponibilità del Governo a promuoverla debba prescindere dal consenso delle parti in conflitto.

PRESIDENTE avverte che, su richiesta dei rispettivi presentatori e con l'assenso del Governo, lo svolgimento delle restanti interpellanze urgenti iscritte all'ordine del giorno è rinviato ad altra seduta.

Per un richiamo al regolamento.

ROBERTO GIACHETTI invita il Presidente della Camera ad attivarsi nei confronti della Giunta delle elezioni affinché si pervenga ad una sollecita definizione della questione relativa alla perdurante vacanza di dodici seggi nella composizione della Camera.

PRESIDENTE, nell'associarsi all'auspicio di una sollecita definizione della questione, assicura che riferirà al Presidente della Camera.

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presi-

denza il disegno di legge n. 2758, di conversione del decreto-legge n. 68 del 2002.

Il disegno di legge è assegnato alla XIII Commissione in sede referente ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-*bis*, comma 1, del regolamento.

Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE comunica la modifica del vigente calendario dei lavori dell'Assemblea predisposta nella odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo (*vedi resoconto stenografico pag. 153*).

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta:

Lunedì 27 maggio 2002, alle 16.

(*Vedi resoconto stenografico pag. 154*).

La seduta termina alle 21.